

Ericsson, a Image Italy fiducia al centro delle infrastrutture digitali italiane ed europee

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Si Ã¨ svolto oggi pomeriggio a Roma, presso la Sala delle Colonne allâ??Eur, Imagine Italy 2026, lâ??appuntamento annuale con cui Ericsson riunisce operatori di telecomunicazioni, imprese e istituzioni per confrontarsi sulle prioritÃ strategiche e sulle prospettive di sviluppo digitale del Paese.

Andrea Missori, presidente e amministratore delegato di Ericsson Italia, ha richiamato il ruolo strategico delle reti mobili come infrastruttura abilitante della trasformazione digitale e dello sviluppo economico e industriale del Paese. Dallâ??energia ai trasporti, dalla sanitÃ ai servizi pubblici, fino alla difesa e alla sicurezza, un numero crescente di attivitÃ e servizi essenziali dipende dalla disponibilitÃ di reti mobili performanti, affidabili e sicure. Le telecomunicazioni non sono quindi solo una commodity o un servizio al consumo, ma un asset strategico per la competitivitÃ e la resilienza del sistema Paese. Con la crescente diffusione dei servizi digitali, del cloud e dellâ??intelligenza artificiale, evolvono anche le aspettative nei confronti delle reti. Alla copertura e alla capacitÃ si affiancano requisiti sempre piÃ¹ stringenti di prevedibilitÃ , resilienza e sicurezza. Lâ??affidabilitÃ , in questo scenario, non Ã¨ soltanto una prestazione tecnica: Ã¨ la condizione che permette ai cittadini di fidarsi dei servizi digitali, alle imprese di innovare e alle istituzioni di garantire la continuitÃ delle funzioni essenziali.

â??La fiducia Ã¨ una condizione imprescindibile per il futuro digitale dellâ??Europa e dellâ??Italia â?? ha detto Andrea Missori â?? si costruisce attraverso infrastrutture sicure e resilienti, tecnologie affidabili e la capacitÃ di mantenere il controllo sulle risorse e sulle competenze strategiche. Rafforzare la sovranitÃ tecnologica europea non significa isolarsi, ma disporre delle capacitÃ industriali, tecnologiche e delle partnership necessarie per compiere scelte autonome, proteggere i propri interessi e competere a livello globale. Ã? una responsabilitÃ condivisa che richiede una visione di lungo periodo e una collaborazione concreta tra istituzioni e industriaâ?•.

Il programma ha preso le mosse dallâ??intelligenza artificiale con il panel â??Intelligenza per crescereâ?•, a cui hanno partecipato Walter Renna, CEO di Fastweb+Vodafone, Andrea Billet, Direttore del Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale di Acn e Fabio Moioli, Executive Search and Leadership Advisor di Spencer Stuart. Il confronto ha messo in luce una relazione sempre piÃ¹

stretta tra intelligenza artificiale e connettivitÃ . Da un lato, la diffusione dellâ??AI e delle applicazioni agentiche richiede reti mobili in grado di garantire prestazioni elevate, bassa latenza, sicurezza e continuitÃ del servizio. Dallâ??altro, lâ??intelligenza artificiale rappresenta una leva per trasformare le reti, rendendole piÃ¹ intelligenti, adattive ed efficienti, attraverso una gestione sempre piÃ¹ automatizzata del traffico e delle risorse. Reti e AI si abilitano e si potenziano reciprocamente, delineando un nuovo ecosistema digitale.

I dati italiani del report â??An Agentic Lifeâ?• di Ericsson ConsumerLab, mostrano giÃ la portata di questa evoluzione: oggi il 38% degli utenti utilizza lâ??AI ogni giorno e la quota potrebbe raggiungere il 56% entro il 2030. Anche lâ??utilizzo quotidiano delle applicazioni di AI agentica Ã¨ destinato a crescere significativamente, passando dallâ??attuale 3% al 25% entro la fine del decennio. La crescente intensitÃ delle interazioni digitali, il numero di dispositivi connessi e lâ??aumento dei flussi di dati, in particolare in uplink, pongono nuove esigenze alle infrastrutture mobili. La qualitÃ della rete diventa quindi un fattore determinante: non piÃ¹ soltanto copertura e capacitÃ , ma anche velocitÃ di risposta, affidabilitÃ e capacitÃ di gestire carichi di traffico sempre piÃ¹ dinamici. Per sostenere interazioni continue con agenti autonomi e, in prospettiva, estendere lâ??AI al mondo fisico, dai robot, ai droni, alle macchine a guida autonoma, le reti dovranno evolvere in termini di prestazioni, efficienza, sicurezza e funzionalitÃ . â??Lâ??intelligenza artificiale rappresenta al tempo stesso una sfida e unâ??opportunitÃ per le reti mobili: da un lato ne aumenta le esigenze in termini di prestazioni e capacitÃ , dallâ??altro ci offre strumenti per renderle piÃ¹ intelligenti, automatizzate ed efficienti. Ã? questa evoluzione che ci permetterÃ di rispondere alle nuove esigenze di clienti e settori produttivi, abilitando servizi sempre piÃ¹ evoluti e differenziatiâ?•, ha sottolineato Missori.

default watermark

Accanto alle prestazioni, emerge con crescente rilevanza il tema della fiducia. Per gli utenti che utilizzano lâ??AI piÃ¹ assiduamente, il tempo di risposta della rete incide sulla soddisfazione 2,5 volte piÃ¹ che per lâ??utente medio. Ma la qualitÃ dellâ??esperienza non Ã¨ lâ??unica preoccupazione: in Italia, il 45% degli utenti che utilizzano quotidianamente lâ??AI dichiara forti timori rispetto alla possibilitÃ di interagire con assistenti artificiali falsi o compromessi. Quando si tratta di verificarne lâ??identitÃ , gli operatori di telecomunicazioni sono al primo posto tra i soggetti a cui gli utenti si affiderebbero. La fiducia nellâ??intelligenza artificiale dipende quindi anche dalla soliditÃ dellâ??infrastruttura che ne sostiene il funzionamento e dalla capacitÃ di proteggere le interazioni digitali. Prestazioni, sicurezza e affidabilitÃ non sono dimensioni separate, ma requisiti complementari per rendere possibile unâ??adozione dellâ??AI su larga scala. Gli operatori sono chiamati a svolgere un ruolo centrale non soltanto nellâ??abilitare questa trasformazione, ma anche nel creare le condizioni perchÃ© cittadini e imprese possano beneficiarne in modo sicuro e consapevole.

La diffusione dellâ??intelligenza artificiale, delle applicazioni agentiche e dei servizi digitali avanzati richiede un salto di qualitÃ nelle infrastrutture di connettivitÃ mobile. Le reti devono essere in grado di gestire volumi di traffico crescenti, interazioni in tempo reale e applicazioni sempre piÃ¹ esigenti in termini di prestazioni, latenza, affidabilitÃ e sicurezza. Per rispondere a queste nuove esigenze Ã¨ fondamentale accelerare lâ??evoluzione verso il 5G Standalone (5G SA), un passaggio chiave per esprimere pienamente il potenziale del 5G. Basato su unâ??architettura interamente 5G, con un core di rete dedicato, il 5G SA consente di superare i limiti del modello tradizionale best-effort e di introdurre funzionalitÃ avanzate come la network slicing e la connettivitÃ differenziata. Questo permette agli operatori di configurare prestazioni e livelli di servizio in funzione delle specifiche esigenze delle

applicazioni e dei clienti, abilitando nuovi casi dâ??uso in ambito industriale e consumer. Accelerare questa transizione significa quindi non soltanto migliorare le prestazioni della connettivitÃ mobile, ma creare le condizioni infrastrutturali per una nuova generazione di servizi basati sullâ??intelligenza artificiale.

Lâ??evoluzione delle reti rappresenta anche unâ??opportunitÃ per nuovi modelli di business. Secondo i dati Ericsson ConsumerLab, quasi la metÃ degli utenti consumer a livello globale sarebbe disposta a pagare di piÃ¹ per una connettivitÃ differenziata in occasioni come eventi di intrattenimento e manifestazioni sportive. Il tema Ã¨ stato al centro della sessione â??Momenti che fanno la differenzaâ?•, con Benedetto Levi, CEO di iliad; Giuseppe Inchingolo, Vicedirettore Generale Corporate del Gruppo Ferrovie dello Stato, Giuseppe Marotta, Presidente di FC Internazionale Milano (da remoto) ed Emanuele Iannetti, Amministratore delegato del Polo Strategico Nazionale (Psn). La diffusione dellâ??intelligenza artificiale e lâ??evoluzione delle reti stanno aumentando la dipendenza di cittadini, imprese e istituzioni dalle infrastrutture digitali. In questo scenario, sicurezza, resilienza e affidabilitÃ non sono piÃ¹ soltanto requisiti tecnologici, ma condizioni essenziali per sostenere lâ??innovazione e garantire la continuitÃ dei servizi strategici: dallâ??energia alla sanitÃ , dai trasporti alla difesa e alla sicurezza pubblica. La fiducia Ã¨ un requisito fondamentale delle infrastrutture digitali. PiÃ¹ le nostre societÃ dipendono dalla connettivitÃ e dai servizi digitali, piÃ¹ diventa importante poter contare su reti sicure, resilienti e affidabili.

default watermark

Ã? un tema strettamente legato alla sovranitÃ tecnologica europea, intesa non come autosufficienza o isolamento, ma come capacitÃ di sviluppare competenze, mantenere solide capacitÃ industriali, contribuire alla definizione degli standard internazionali e conservare la libertÃ di scelta sulle tecnologie strategiche. â??Lâ??Europa ha una storia e competenze industriali che le consentono di continuare a essere protagonista nellâ??evoluzione delle telecomunicazioni. Per valorizzare questo patrimonio e contribuire a definire il futuro delle reti, a partire dal 6G, servono investimenti in ricerca e innovazione e scelte industriali e regolatorie capaci di sostenere i campioni tecnologici del continente e favorire un ecosistema competitivo. Ã? cosÃ¬ che si costruisce la sovranitÃ tecnologica europea e si contribuisce alla sicurezza e alla competitivitÃ del continenteâ?•, ha aggiunto Missori. Il tema Ã¨ stato al centro della sessione â??Costruire la fiducia, rafforzare la sovranitÃ : la traiettoria europeaâ?•, con Benoit Hanssen, Co-Ceo di Wind Tre; Angelo Pansini, Chief Strategy & Technology Officer di Leonardo, Sabina Strazzullo, Direttrice Public Affairs di TIM e Lorenzo Guerini, Presidente Copasir. In chiusura lâ??intervento di Maurizio Leo, viceministro dellâ??Economia e delle Finanze e di Guido Crosetto, ministro della Difesa.

Imagine Italy 2026 Ã¨ stata anche lâ??occasione per celebrare i 150 anni di Ericsson, fondata a Stoccolma il 1Â° aprile 1876 da Lars Magnus Ericsson come piccola officina di riparazione di apparecchi telegrafici. Da allora, lâ??azienda ha accompagnato e contribuito a guidare lâ??evoluzione delle telecomunicazioni, dai primi sistemi telefonici alle reti mobili, fino al 5G e allo sviluppo delle tecnologie che apriranno la strada al 6G. Oggi le tecnologie Ericsson sono presenti nelle reti di oltre 180 Paesi e trasportano circa la metÃ del traffico 5G mondiale al di fuori della Cina. Numeri che raccontano non solo una lunga storia di innovazione, ma anche la fiducia costruita in 150 anni al fianco di operatori, imprese e istituzioni. Un patrimonio che si traduce in una responsabilitÃ verso il futuro. Con lâ??intelligenza artificiale che sta trasformando le esigenze di connettivitÃ e sicurezza, resilienza e sovranitÃ tecnologica sempre piÃ¹ centrali, Ericsson continua a mettere a disposizione competenze,

esperienza e capacitÃ industriali per sviluppare reti intelligenti, performanti e sicure. PerchÃ© la trasformazione digitale richiede infrastrutture affidabili e partner tecnologici capaci di meritare la fiducia nel tempo. Un impegno che accompagna Ericsson da 150 anni e che continua a orientarne il contributo alle reti del futuro.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 10, 2026
Autore
redazione